SPETTACOLO FUS REINTEGRATO, ABOLITA TASSA SUL BIGLIETTO, CONFERMATO IL TAX CREDIT

E' cambiato parecchio

Gli operatori a Galan: ora risorse certe e spazio alle riforme

Fus 2011 a 428 milioni, cancellata la tassa sul biglietto del cinema, confermate le incentivazioni fiscali, Giancarlo Galan nuovo ministro della Cultura. E' accaduto tutto in un giorno, il 23 marzo. Dopo mesi di lotta durissima, parecchio è cambiato e in meglio. Resta, però, vigile l'attenzione dello spettacolo, che stavolta ha rischiato di brutto. Per questo gli operatori di tutti i settori sollecitano il nuovo ministro a diventare subito un "interlocutore vero" (Roviglioni) e ad impegnarsi in un "confronto diretto e continuo" (Carmelo Grassi e Punzi) per arrivare ad un nuovo sistema di norme ("poche e ben fatte", Christillin) e a stanziamenti certi e adeguati (un po'tutti). E poi, tante richieste specifiche, ma tutte, finalmente, aperte alla speranza.

ROMEI e MONTINI pagg. 3 e 4

SPETTACOLO DAL VIVO DALLA PROSA ALLA MUSICA POPOLARE: GLI OPERATORI A GALAN

Leggi, nuove regole riconoscimento di ruoli

Bellucci: siamo nessuno. Grassi: tavolo tecnico al MiBAC

Francesca Bernabini (Federdanza), Alessandro Bellucci (Assomusica) e Evelina Christillin (Anesv)

di ROBERTA ROMEI

ALESSANDRO BELLUCCI
Assomusica

"Al ministro Galan ribadiamo che per noi di Assomusica è fondamentale il riconoscimento del nostro profilo professionale. Siamo 110 associati, attivi in tutta Italia, riempiamo gli stadi con cifre impressionanti, portiamo 80.000 persone ai concerti, la nostra professionalità è riconosciuta dai fatti, ma non dalle istituzioni. Noi siamo nessuno, e questo comporta che non abbiamo normative di settore cui poter fare

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

riferimento: di volta in volta, a seconda dei problemi da affrontare e risolvere, dobbiamo richiamarci a leggi di altri settori che non riguardano il nostro. Siamo nessuno e, quindi, non possiamo accedere ai bandi pubblici; siamo nessuno e non possiamo nemmeno definire il nostro lavoro. Gira tra noi una battuta: che cosa diciamo a nostro figlio quando ci chiede che lavoro facciamo? Non siamo né impresari né organizzatori. Chiediamo che ci venga riconosciuto il profilo professionale di organizzatore e produttore di musica popolare contemporanea dal vivo. Questo è il punto fondamentale da cui dobbiamo partire. Il nostro settore a torto è considerato autosufficiente, ma è sbagliato pensare ai concerti dal vivo considerando gli artisti che riempiono gli stadi. A fronte dei big ci sono tanti artisti giovani sul trampolino di lancio, tanti che dovrebbero emergere. E' a questi che dobbiamo pensare in un'ottica di realizzazione di artisti completi che, a loro volta, supportano un settore dell'economia che non si ferma alla sola vendita dei biglietti, ma si espande nel grande indotto generato dalle loro esibizioni. Sono questi i big del futuro di cui vogliamo interessarci. Per questi artisti - emergenti, giovani, potenziali stelle - chiediamo anche che il nostro settore sia riconosciuto dal Fus. Precisiamo bene: non per gli artisti affermati, ma per quelli che potrebbero un giorno riempire gli stadi. Il Fus riconosca il lavoro che facciamo per i giovani. Altra cosa da non dimenticare: la legge, ovviamente. Potremmo far capo alla legge per lo spettacolo dal vivo, ancora in gestazione, e sempre quasi pronta per essere varata. Ma meglio sarebbe un'apposita legge sulla musica popolare contemporanea dal vivo".

FRANCESCA BERNABINI
Federdanza

"Due cose chiediamo al nuovo ministro: mantenere l'impegno di aumentare la quota Fus per la danza e regole nuove che riconoscano la qualità. La danza è al di sotto dei limiti di sopravvivenza, il ministero lo sa e conosce benissimo la nostra situazione. Lo stanziamento Fus per noi deve essere aumentato almeno del 3-4% per ridurre il gap tra la danza e gli altri settori dello spettacolo dal vivo. In nessuna parte del mondo esiste una situazione come la nostra: rappresentiamo una vera anomalia nel panorama mondiale. Vogliamo anche regole nuove, che vadano a premiare la qualità e lascino la politica fuori dei teatri. Diciamo no a regole che tengano presente soprattutto gli equilibri politici, quelli, per esempio, tra assessori e ministri. No a raccomandazioni politiche, via la politica dai teatri! E basta anche con la divisione dei generi nei teatri, perché oggi il pubblico è aperto a tutte le forme artistiche e non accetta abbonamenti solo per prosa o solo per musica o solo per danza: il teatro deve essere multidisciplinare. Al ministro Galan, visto che possiamo considerarci in un periodo di stabilità economica, chiediamo di metter mano finalmente a riforme che riconoscano la nostra dignità professionale, attraverso strumenti di sostegno e ammortizzatori sociali, senza nulla escludere, considerando anche le scuole di danza. Vogliamc vere riforme, nuove regole".

EVELINA CHRISTILLIN
Anesv - Spettacolo viaggiante

"Le attività che rappresentiamc attendono da tempo un nuovc assetto che regoli l'esercizio dellc spettacolo viaggiante itinerante e dei parchi permanenti di divertimento. La legge ad esso inerente è, infatti, del 1968 e necessita di un aggiornamento. Credo, tuttavia, che tutto il settore abbia bisogno di nuove norme, poche e ben fatte, che permettano alle istituzioni e alle imprese di programmare l'attività al meglio; esse potranno cosi contribuire alla crescita culturale del nostro Paese, le cui attività di spettacolo sono universalmente apprezzate".

ANTONIO BUCCIONI
Enc (Ente Nazionale Circhi)

"Chiediamo, per quanto possibile, la conferma delle percentuali storiche che il Fus ha finora destinato ai circhi, ossia l'1,5% del totale, da dividere al 50 per cento con lo spettacolo viaggiante. Chiediamo che sia data dignità alla nostra presenza nei comuni mettendo a disposizione aree adeguate e ci auguriamo che il nuovo ministro sensibilizzi i Comuni affinchè non emettano norme in disprezzo delle leggi di Stato che regolamentano la presenza degli animali".

CARMELO GRASSI
portavoce Prosa-Agis

"Auguri di buon lavoro al nuovo ministro dal settore della prosa, che ha accolto con favore la notizia del pur tardivo reintegro del Fus, arrivato ormai a livelli risibili. Ora chiediamo al ministro Galan di attivare presto un tavolo tecnico per avviare un contatto diretto e continuo tra gli operatori e il Mibac: conoscere bene le problematiche serve al ministero per intervenire al meglio. Ripristinato il Fus del 2010, riproponiamo la razionalizzazione delle risorse e la scelta ragionata delle assegnazioni dei contributi. Il ministro consideri anche che la prosa è stata tagliata per due anni consecutivi, nel 2009 e nel 2010. Né dimentichi che è assolutamente urgente la legge di settore".

FRANCO PUNZI
Italiafestival

"Il nuovo ministro Galan ha dichiarato: "Dobbiamo credere nella forza delle idee". Noi di Italiafestival rispondiamo: "Le idee ce le abbiamo e siamo pronti a confrontarci e a collaborare come laboratorio artistico, quale è nello spettacolo quello dei festival, per proporre ancora di più la nostra identità nel mondo". Occorrono, però, tre elementi: la certezza del domani, le regole di gestione e la programmazione a lungo termine. E sono necessarie anche tre garanzie: tranquillizzare i lavoratori dello spettacolo, assicurare qualità artistiche, migliorare le nostre produzioni. Quindi, buon lavoro, signor ministro. L'Agis, insieme alle altre organizzazioni, è pronta a mobilitarsi non per protestare, ma per proporre, perché arte e cultura abbiano dignità in un settore che da anni vive nell'incertezza e nella precarietà. Non rappresentiamo un peso economico, ma un settore produttivo che può dare certezza agli operatori e speranza ai giovani artisti".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile